

Mentre aumenta la disoccupazione

Lavoro bloccato per 3.500 edili

Per le lungaggini burocratiche e altri assurdi motivi non viene ultimata la costruzione di trecento appartamenti - A rilento anche i lavori della Metropolitana

Com'è nella loro tradizione gli edili romani hanno risposto con la lotta al progressivo aumento della disoccupazione. Lo sciopero e la manifestazione di piazza di mercoledì scorso non sono state una generica e simbolica protesta ma un momento di una lunga battaglia con obiettivi ben precisi. Di fronte alla chiusura di numerosi cantieri e al licenziamento di 15.000 operai, di fronte cioè ad alcune conseguenze della razionalizzazione e della concentrazione capitalistica nell'industria edilizia (concentrazione voluta dai monopoli e coadiuvata dal governo con il blocco indiscriminato dei crediti), i lavoratori hanno risposto con un blocco di disoccupazione.

Alle rivendicazioni politiche di maggiore portata (nuova disciplina urbanistica, attuazione della legge 167, maggiore incidenza dell'intervento pubblico nell'edilizia economica e popolare) si unisce un'attività sindacale che ha per oggetto anche le richieste di provvedimenti immediati e di grande interesse cittadino.

Il sindacato unitario denuncia una situazione che è a dir poco assurda: in una città nella quale ci sono 30.000 famiglie senza casa (19.000 vivono in tuguri e 60.000 in coabitazione), migliaia e migliaia di edili disoccupati, un traffico caotico anche per la grave insufficienza delle strutture viarie, in una tale città esistono numerosi cantieri fermi a causa delle lungaggini burocratiche e degli anacronismi legislativi.

Da una prima sommatoria e incompleta indagine eseguita dal sindacato risulta che un intervento delle autorità locali e governative potrebbe portare a termine la costruzione di circa 300 appartamenti, accelerare i lavori del nuovo tronco della metropolitana e del sottovia del corso d'Italia, dare lavoro a 3.000-3.500 operai.

Appare incredibile ma è vero. Basta fare un giro della città per sincerarsene. Ecco un primo elenco di cantieri assolutamente fermi o con un'attività inadeguata alle possibilità: per la costruzione del fabbricato viaggiatori della stazione Termini (impresa appaltatrice Decio Costanzi, appaltante è il ministero dei Trasporti) lavorano 21 operai, mentre potrebbero essere impiegati 150 lavoratori; il cantiere dell'impresa "Nemi" al Tufello è fermo dal gennaio 1963; po-

trebbe dar lavoro a 70 edili portando a termine la costruzione di 41 appartamenti dell'I.C.P.; cantiere - Giovanni Michetti - a Valmelaina; fermo mentre potrebbe occupare 150 lavoratori; nel quartiere "Fuscolano" è fermo dal maggio '63 un cantiere che potrebbe dar lavoro a 100 persone e ultimare 70 appartamenti dell'I.C.P.; i lavori per il sottovia del corso d'Italia procedono a rilento; le due imprese appaltatrici ("Cazzani" e "Silvestri") impiegano soltanto 65 operai invece dei 150 occupabili e rifiutano di far svolgere i doppi turni; ancora più a rilento procedono i lavori per la costruzione del nuovo tronco della metropolitana con la conseguenza che invece dei 1.000 edili occupabili ne lavorano soltanto poche decine.

Quali sono gli ostacoli che si oppongono alla ripresa e all'accelerazione di questi lavori di grande e urgente interesse cittadino? È difficile rispondere dal momento che gli stanzamenti già sono stati decisi dagli enti pubblici appaltatori. Per avere una spiegazione, per individuare le cause, è necessario che il FILLEA-CGIL ha inviato un telegramma al prefetto chiedendo un incontro. Da parte nostra riteniamo opportuno segnalare il problema direttamente alle autorità di governo e in modo particolare al ministro socialista ai Lavori Pubblici, on. Pieraccini, affinché sia messa fine alla paradossale situazione.

DELITTO PER 5 ORE

Per tutta la mattinata, lo stato maggiore dei carabinieri e della polizia ha creduto di trovarsi davanti ad un omicidio «difficile»: un uomo, sconosciuto, era stato rinvenuto cadavere in un cantiere - «L'hanno ucciso, l'hanno spogliato... l'hanno scaraventato giù da un'auto in corsa...». Non era vero.



Era fuggito dalla clinica in pigiama: si è ucciso

Non era stato assassinato. Per oltre cinque ore, ieri mattina, polizia e carabinieri hanno creduto di trovarsi davanti ad un feroce, difficile delitto. Un uomo era stato trovato cadavere, all'alba, in un cantiere di Primavalle: aveva addosso soltanto il pigiama e i calzini e presentava un'orribile ferita alla testa. «L'hanno ucciso chissà dove... forse con una pistola, forse con una spranga di ferro... poi, con un'auto, l'hanno trasportato qui e l'hanno abbandonato...», hanno affermato, sin quasi a mezzogiorno, gli inquirenti. Non era vero nulla: il «giallo» è crollato non appena lo sconosciuto è stato identificato, Amerigo Acuti, questo è il suo nome, si era ucciso durante la notte: era fuggito in pigiama da una clinica per malattie mentali, la «Villa Maria Pia», che lo ospitava dal primo maggio e, dopo aver vagato per alcune ore nei

prati della zona, era salito forse al terzo, forse al quarto piano del palazzo in costruzione e si era lanciato giù nel vuoto. Aveva 42 anni. Non ha lasciato biglietti in clinica, non ha scritto ai familiari, non era stato difficile ugualmente capire i motivi che lo hanno spinto al suicidio. Da anni, sin da giovanissimo, aveva avuto frequenti crisi mentali.

Tutto è cominciato pochi minuti dopo le 6, quando un giovanotto, passando davanti al cantiere della impresa S. Marzano, in via Tomaso Silvestri, ha visto il cadavere di un uomo, che giaceva in una pozza di sangue, vicino alla base del montacarichi. Urinando, ha svegliato il guardiano, Dante Fiorucci, e poi è corso al telefono: un attimo dopo, i carabinieri di Monte Mario, quelli del nucleo di polizia della Mobile erano già sulle auto, diretti a Silvestri. «È un delitto...», hanno dichiarato verso le 8 ai primi inquirenti.

In effetti, molti particolari, molte cose, facevano pensare all'omicidio anzitutto, l'abbandonamento dello sconosciuto, che indossava solo una canottiera, un pigiama grigio e calzini azzurri. Un suicida certo non va in giro vestito così: si getta dalla finestra del suo appartamento e basta, hanno detto gli investigatori. Poi, la posizione del corpo, supina, e le ferite, in particolare al collo, che poteva essere stata causata sia da una revolverata, sia da una pesante spranga: così gli inquirenti hanno pensato bene di sottoporre un attimo di tempo, che era stato abbandonato poco distante e che presentava delle chiazze strane. Infine, le tracce del sangue, la macchia di piccola cilindrata: «L'hanno ammazzato... può essere accaduto ovunque, in un appartamento come qui», ha detto Amerigo Acuti, un ex poliziotto che lavorava in un posto poco frequentato come questo... «perso» l'interno qualche parente. Nel frattempo, erano cominciate le ricerche nei lunghissimi lenchi delle persone scomparse: e, quando, ormai verso le 11, qualcuno ha accertato che proprio in quella clinica un malato era fuggito, abbandonando i vestiti, dalla «Villa Maria Pia», una clinica di via del Forte Trionfale 36.

Gli investigatori hanno cominciato ad ingranare la marcia indietro: «Forse è un suicida...», hanno dichiarato - dovrebbe essere un malato scappato da una clinica vicina... Mezz'ora dopo, quando una dottoressa di «Villa Maria Pia», Bruna Bouchet, ha dato un nome, appunto quello di Amerigo Acuti, Amerigo Acuti non abitava a Roma. Viveva con la moglie e i figli a «Villa Maria Pia», importante centro dell'industria del cemento, dove lavorava un fratello di Amerigo Acuti, Giovanni Loreto 15 Gestiva una macelleria. «Ce l'hanno portato il primo maggio...», hanno raccontato agli inquirenti i medici di «Villa Maria Pia» - soffriva di depressione... In questi pochi giorni, abbiamo dovuto sorvegliarlo giorno e notte, tre volte, ha tentato di uccidersi... Amerigo Acuti era stato accompagnato a Roma da un medico dell'ospedale di Fabriano, il dr. Pasoli. Un mese prima, si era scaricato le vene dell'avambraccio sinistro: lo avevano salvato, poi avevano deciso di rinchiuderlo in una clinica, in attesa per malattie mentali. Venerdì sera, è scomparso, dopo cena. Erano le 21, quando una infermiera, la signorina Di Mattia, se ne è accorta: vane sono state le ricerche del personale della clinica, come quelle successive degli agenti e dei carabinieri.

Muore un edile

Precipita dal 4° piano

E' accaduto in via Torvevecchia, a Primavalle - Aveva 49 anni



Un edile è morto, ieri mattina, precipitando dal quarto piano di un palazzo in costruzione in via Torvevecchia 120 a Primavalle. Pasquale Capriotti aveva 49 anni e abitava con la moglie e i figli in via Verzellino 11, a Torre Maura. Ieri mattina si era recato a lavorare, come sempre, nel cantiere edile della ditta Celso Stefanutti. Il lavoro era iniziato da poco quando Pasquale Capriotti è salito al quarto piano e si è messo a sistemare le due infissi del caso azionato da motore a tiraggio. E', questo, un lavoro estremamente pericoloso, perché costringe praticamente l'operaio che lo compie ad agire sospeso nel vuoto e a spingersi oltre il bordo del piano di cemento per controllare la funzionalità del cavo. Proprio in una di queste manovre l'edile ha perduto l'equilibrio e si è schiantato al suolo con un grido che ha mozzato il dato a tutti i suoi compagni. Quasi tutti gli operai, lasciato il posto di lavoro, sono accorsi nel cortile dove Capriotti giaceva in una pozza di sangue. Qualcuno ha fermato un'auto di passaggio sulla quale è stato adagiato il corpo martoriato dell'edile. La corsa per raggiungere l'ospedale San Filippo Neri, sulla via Trionfale, è stata breve. Al Pronto Soccorso l'uomo, che quando vi è giunto respirava ancora debolmente, è stato giudicato gravissimamente infortunato e le cure immediate dei sanitari.

Nella foto: l'edificio in costruzione dove è accaduto il suicidio.

Il giorno piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 76 maschi e 67 femmine. Sono morti 23 maschi e 23 femmine, dei quali 3 minori di sette anni. Sono stati celebrati 57 matrimoni. Le temperature: minima 8, massima 25. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno. Temperatura in aumento.

Congresso
Alle 10,30 di stamane, nella sala della Protomoteca, avrà luogo alla presenza del capo dello Stato l'inaugurazione del XII Congresso mondiale della strada.

Farmacie
Acellia: via Saponara 203. Baccano: via Ardeatina 415. Borgo-Aurelio: via della Concazionata 3-A. Celio: via Celliniana 9. Centocelle-Quartiere: piazza dei Mirtili piazza Quattrocchi 11-12. Via Tor del Solario 281. Via Tevere 423. Esquilino: via Cavour 65. Via Gioberti 13. Piazza Vittorio Emanuele 118. Via Salaria 10. Filiberto 145. Via del Statuto 35-A. Flaminio: via Predo Flaminio 118. Via del Viminale 99-B. Garbatella: A. Paolo Cristoforo Colombo, piazza Nazionale 30. Via Giacomini 51. Gianicolense: via Fontana 82. Magliana: via del Trullo 259. Marcelliano (Stazione): via Marconi 180. Mazzini: via Brofferio 55. Via Eudocima Turba 14-16. Mediaset: via C. Stazio 26. Monte Mario: via del Millesimo 5. Monte Sacro: Corso Sempione 23. Viale Adriatico 107. Piazzale Iorio 51. Monte Verde: via A. Pertini 19. Monte Verde Nuovo: via Ciroviti Gianicolense 186. Monti: via Urbiniana 19. Portuense: via Nomentana 245. Nomentano: via C. B. Morgagni 38. Piazzale delle Province 8. Viale XXI Aprile 31. Ostia Lido: piazza Della Rovere 2. Via della Stella Polare: viale Salaria 107. Via T. Salvini 47. Ponte Milvio-Torquato-Vigna Clara: Ponte Milvio 19. Portuense: via Portuense 425. Prati-Trionfale: via A. Doria 28. Via Scipioni 69. Via Tibullio 20. Via Dioni 33. Piazza Cola di Rienzo 31. Prenestino-Labiciano: via del Pignone 77. Via Salaria 253. Primavalle: via F. Borromeo 13. Quadraro-Cinecittà: via degli Mestieri 253. S. Maria della Regola-Campitelli-Colonna: via Tor Milina 6. Piazza Farnese 42. Via del Circo 38. Via S. Maria del Pianto 3. Salaria: via Po 37. Via Ancona 36. Via Casale S. Basilio 206. Via Pretorio-Ludovico: via XX Settembre 47. Via S. Martino della Pace 8. Via Castelfidardo 38. Piazza Barberini 49. Corso d'Italia 43. S. Basilio: via Casale S. Basilio 206. Via Eustachio: piazza Capranica 96. Teatino-Ostiense: piazza Testaccio 38. Via S. Maria della Pace 3-5-7. Tiburtino: via Tiburtina 40. Tor Vergata: via C. Fracceschi 20. Via Ripa 133. Via della Scala 23. Piazza in Pisciocchia 18-A. Trevi-Campitelli: via C. Fracceschi 20. Piazza 24. Via della Croce 10. Via Tomacelli 1: piazza Trevi 89. Via Tritone 16. Via Viale Gorkia 56. Via Priscilla 78. Via Tripoli, corso Trieste 3. Tuscolano-Appio: via Roma 10. Via Brindani 45. Via Appia Nuova 405. Via Amba Aradam 23. Via Nomentana 17. Piazza Ragusa 14. Via Luigi Tosti 41.

Direttivi
Domani alle 16,30 si riuniranno i Comitati Direttivi della Federazione e FGCR. All'ordine del giorno: «La politica del partito verso le nuove generazioni e lo sviluppo della FGCR». Relatori: Verolini e Marconi.

F.G.C.
Domani alle 16,30. Inaugurazione del circolo di CASTELACCIO. Interverranno Ugo Marconi, segretario della FGCR, e Claudio Grottolia del Direttivo.

Comizi
PAVONA, ore 18, apertura della campagna elettorale con Maria Rodano. CECINA, ore 18, apertura della campagna elettorale con Simona Magagnoli. TORIGLIATA, ore 10,30, comizio con Cesare Produttori. TORRELLONICA, ore 19, comizio con Giuliana Gioggi. CASTELLACIO, ore 16,30, comizio e inaugurazione della nuova sezione con Edoardo D'Onofrio. OSTIA LIDO, ore 12,30, comizio con Giovanni Ranalli. FORMICINO, ore 10, comizio con Cesare Produttori. TUSCANO, ore 10,30, comizio di solidarietà con gli operai della Bernardini e della Vianini con Cesaroni e Velletri. ROATE, ore 17, comizio con Bracci Torzi; CERVETERA, ore 17, comizio con proiezione documentaria con A. Celesia; CINECITTA', ore 10, assemblea.

Amici
SUBIACO, ore 17, festa del diffusore con premiazione dei compagni distinti nella diffusione dell'Unità e con la partecipazione del compagno Casasso. Seguirà un film e la proiezione del film «Patria o morte».

Officine
Orsini (riparazioni elettroutubercarburatori). Circonv. Nomentana 290, tel. 425.219; Coel (elettronica), via Roma 23, tel. 864.740. Malfara (riparazioni auto-moto e carrozzeria), via Verulona 50, tel. 735.032; Sant'angelo (riparazioni), via Anicia 10 (San Giovanni), tel. 710.488; Sant'Angelo (elettronica), via Casilina 535, tel. 278.889; Nuova Autorim, Adige (riparazioni elettroutubercarburatori), via Casilina 535, tel. 278.889; Nuova Autorim, Adige (riparazioni elettroutubercarburatori), via Casilina 535, tel. 278.889; Nuova Autorim, Adige (riparazioni elettroutubercarburatori), via Casilina 535, tel. 278.889; Nuova Autorim, Adige (riparazioni elettroutubercarburatori), via Casilina 535, tel. 278.889.

PRENOTATE DA VALENTINO LA NUOVA 850 FIAT VIA NOMETANA, 20 VENDITORE AUTORIZZATO FIAT

Tre giovani «ingegnosi» al Nomentano

Radiotelefono e Jaguar per rubare i gioielli

Manifestazione per la Spagna all'EUR
Questa mattina alle 10, in una sala del Palazzo dei Congressi dell'Eur, avrà luogo una manifestazione indetta dal circolo culturale dell'Eur. Agli interventi Raffaele Binotti, segretario del circolo, parlerà sul tema «La nuova generazione e la Resistenza». Alle 10,30 Franco Calamandrei parlerà su «Spagna '38, Italia '43, Europa '64» - continuità di una lotta». Nel pomeriggio alle 17 avrà luogo la proiezione del documentario «Spagna '38». Alle 18 ci sarà una proiezione dei canti della Resistenza. Alla manifestazione interverrà Maria A. Maccocochi.

Chiavi false fabbricate in casa - Una officina attrezzatissima - Furti per quindici milioni
Andavano a rubare in «Jaguar» o, alla peggio, in «Giuletta sprint». Erano in tre: lui, lei e l'amico. La donna giù in strada, dentro l'auto, con la radio trasmittente, a far da palo, gli uomini, con la radio ricevente e le mani fasciate dai guanti, a raziare tranquillamente le case di pellicce, gioielli e denaro liquido. Si chiamano: Giacomo Comacchio, detto Gim, di 22 anni, figlio di un noto ottico; Elena Stringacci, 22 anni, moglie di Gim (abitano in via della Lungara 18); Guglielmo Du Bessè, 24 anni, per gli amici Mino, abitante in via Cairo Montenotte 61. Tutta gente «bene», gente che non lavora, ma va in giro con le fuori-serie. Rubavano quasi per hobby - ha detto Gim al commissario Alagna - del resto prendevano solo roba preziosa, che si potesse dar via facilmente. Ultimamente rubavano, in una casa un orologio di grandissimo valore: ma era troppo ingombrante, così lo abbiamo buttato. Se volete, potete trovarlo al Foro Traiano... Tutto è cominciato un paio di mesi fa, da quando cominciarono i furti di gioielli e denaro. Tutti, indistintamente, hanno un'età di 18-20 anni che, precedentemente al furto, ha partecipato ad una festa in casa di Giacomo Comacchio. Così, sono iniziate le indagini e i pedinamenti, le perquisizioni. E la storia ha cominciato a delinearsi. Gim organizza dunque feste in casa sua e vi invita, insieme all'amico Mino, grazie anche al fascino delle sue auto e dei suoi soldi, tutte ragazze «di un certo ambiente». E nei suoi inviti fa in modo che le ragazze non si conoscano tra di loro. Quando le invitate giungono in via della Lungara n. 18, depositano i loro soprabiti e le loro borse al piano superiore, in una cameretta. Poi scendono dabbasso. La festa comincia: Mino o Gim fanno ballare la giovane destinata, l'altro sale su, prende dalla borsa della ragazza le chiavi, si reca in uno stanzone accanto che è una vera e propria officina. L'operazione di chiave falsa, termina l'opera mette la chiave in una busta, scrive il nome della giovane ed il numero di telefono, rimette la chiave originale a posto e scende, anche lui, a ballare. Nei giorni seguenti la festa, Gim, Mino e Elena cominciano a telefonare regolarmente nella casa della giovane della festa per controllare gli orari, studiano scientificamente il loro piano, quindi passano all'azione. Così hanno visitato le case della signora Silvana Gaudenzi, proprietaria di un negozio di fiori, in via Pais 18, del signor Renato Lorenzini, mercante, in via Fulci 14, della signora D'Agostino Maria, in via Pais 18. Sempre hanno



Parte della refurtiva recuperata dagli agenti del commissariato S. Ippolito. Sono visibili, in particolare, le due radio, ricevente e trasmittente, che venivano utilizzate durante i colpi.

Dibattito sulle giovani e la società
Stamane alle 10, Maria Rodano parlerà sul tema «Le giovani nella società moderna». La manifestazione è stata organizzata dal comitato ragazze dell'UDI e avrà luogo nella sede del Circolo di cultura e Colonia Antonina in via della Colonna Antonina 41. Domani alle 18,30, sempre nella sede del Circolo, avrà luogo un dibattito sui temi: «La presenza della donna nel mondo del lavoro». La conquista della parità e l'obiettivo dell'insediamento stabile e qualificato della donna nel mondo del lavoro e della costruzione professionale». Presiderà il dott. Oscar Mammì, assessore al Comune di Roma. Seguirà il dibattito, Anna Maria Ciai.

Incontro a Pietralata sulla casa
Al cinema Nevada (già Boston) a Pietralata stamane alle 20 incontreremo tra consiglieri comunali comunisti e gli abitanti della zona Tiburtina. Tema dell'incontro: «Una casa civile in quartieri moderni». Per una occupazione stabile nell'edilizia. Sia applicata subito la legge 167 contro le manovre dell'edilizia e le incertezze governative. Parteciperanno all'incontro Piero Della Seta, Fernando Di Giulio, Leo Canullo e Roberto Javicoli.

Completato l'assortimento PRIMAVERA-ESTATE '64 delle migliori confezioni d'Italia per UOMO - DONNA - BAMBINO AI PREZZI PIU' CONVENIENTI ALL'ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO VITTADELLO VIA OTTAVIANO, 1 - Ang. Piazza Risorgimento VIA MERULANA, 281-282-283 S.ta Maria Maggiore

NEGOZI DI VENDITA: VIA MACHIAVELLI, 5 TEL. 730.607 VIA E. FILIBERTO, 52-54 TEL. 7.31.33.97 GALLERIA ESPOSIZIONE: VIA MERULANA, 193 TEL. 738.394

CAMERE - LETTO - PRANZO SOGGIORNO - GUARDAROBA CUCINE IN FORMICA - SALOTTI

BILI VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI ISOLATI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MEONI